
Papa Francesco: a Te Deum, "la forza di Dio è più potente dei nostri egoismi". Un pensiero a sanitari, sacerdoti, personale scolastico e politici

"Gli operatori sanitari - medici, infermiere, infermieri, volontari - si trovano in prima linea, e per questo sono sempre nelle nostre preghiere e meritano la nostra riconoscenza; come pure tanti sacerdoti, religiose e religiosi. Ma stasera il nostro grazie si estende a tutti coloro che si sforzano ogni giorno di mandare avanti nel modo migliore la propria famiglia e il proprio servizio al bene comune". Così Papa Francesco nell'omelia per i primi Vespri della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e il "Te Deum" di ringraziamento per l'anno trascorso, letta dal card. Giovanni Battista Re: "Pensiamo in particolare ai dirigenti scolastici e agli insegnanti, che ricoprono un ruolo essenziale nella vita sociale e che devono affrontare una situazione molto complessa. Pensiamo anche con gratitudine ai pubblici amministratori che sanno valorizzare tutte le buone risorse presenti nella città e nel territorio, che sono distaccati dagli interessi privati e anche da quelli del loro partito, che cercano davvero il bene di tutti a partire dai più svantaggiati". "Tutto questo non può avvenire senza la grazia, senza la misericordia di Dio", ha proseguito il Santo Padre: "Noi - lo sappiamo bene per esperienza - nei momenti difficili siamo portati a difenderci - è naturale -, a proteggere noi stessi e i nostri cari, a tutelare i nostri interessi... Come può essere allora che tante persone, senza altra ricompensa che quella di fare il bene, trovino la forza di preoccuparsi degli altri? Che cosa le spinge a rinunciare a qualcosa di sé, della propria comodità, del proprio tempo, dei propri beni, per darlo agli altri? In fondo in fondo, anche se loro stesse non ci pensano, le spinge la forza di Dio, che è più potente dei nostri egoismi".

Riccardo Benotti